

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 16-03-2018

SUD

CRONACHE DI CASERTA	16/03/2018	23	La fabbrica Cleprin va demolita <i>Tiziana Casciaro</i>	2
CRONACHE DI NAPOLI	16/03/2018	8	Guai a Capodimonte Sprofondata la strada percorsa dai bambini <i>Redazione</i>	3
CRONACHE DI NAPOLI	16/03/2018	23	Terra dei fuochi, 10 denunce <i>Redazione</i>	4
MATTINO CIRCONDARIO SUD	16/03/2018	36	Protezione civile una donna a capo della Fire Fox <i>Nn</i>	5
MATTINO NAPOLI	16/03/2018	32	Amianto, rottami e acidi: la discarica privata di tre ditte <i>Carmen Fusco</i>	6
ROMA	16/03/2018	27	Nove aziende sequestrate, amianto e rifiuti ovunque: è la Terra dei fuochi nolana <i>Redazione</i>	7
ROMA	16/03/2018	27	Protezione Civile, Mellone alla guida <i>Redazione</i>	8
EPOLIS BARI	16/03/2018	7	Giù un ponte a Miami: "Sei morti" = Crolla ponte pedonale a Miami: i morti sono almeno 6 <i>Redazione</i>	9
GAZZETTA DEL NORD BARESE	16/03/2018	34	Castel del Monte scoperta una rottura nella rete idrica <i>[m Pas]</i>	10
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	16/03/2018	28	Due auto distrutte dalle fiamme tra i residenti scoppia il panico <i>Fr.ra.</i>	11
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	16/03/2018	10	Distrutto da un rogo il lido Tokoriki <i>Maria Manti</i>	12
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA CATANZARO	16/03/2018	12	Due auto in fiamme e una danneggiata indagini in corso <i>Redazione</i>	13
REPUBBLICA NAPOLI	16/03/2018	1	Costruire è meglio che "scassare" <i>Giantomaso Dematteis</i>	14
REPUBBLICA NAPOLI	16/03/2018	5	Il Governo salva il Comune, stop dissesto e accordo sul debito Cr8 = Debito Cr8, da Roma fumata bianca <i>Roberto Fuccillo</i>	15
REPUBBLICA NAPOLI	16/03/2018	9	Terra dei fuochi, blitz contro i roghi: sigilli a 9 aziende e 10 denunce <i>Redazione</i>	16
campanianotizie.com	15/03/2018	1	Terra dei Fuochi: blitz interforze nel Nolano, sequestri e denunce <i>Redazione</i>	17
napoli.repubblica.it	15/03/2018	1	Terra dei fuochi, sequestrate nove aziende e trenta tonnellate di amianto <i>Redazione</i>	18
napoli.repubblica.it	15/03/2018	1	Terra dei fuochi, blitz interforze contro lo sversamento illecito di rifiuti - 1 di 1 - Napoli - Repubblica.it <i>Redazione</i>	19
napolitoday.it	15/03/2018	1	Voragine a Qualiano: due forti boati, poi un nuovo crollo <i>Redazione</i>	20
salernotoday.it	15/03/2018	1	Athena Lucana, rotoballe di fieno avvolte dalle fiamme: si indaga <i>Redazione</i>	21
andriaviva.it	15/03/2018	1	Falla nella condotta dell' AQP ai piedi del Castel del Monte <i>Redazione</i>	22
corriereditaranto.it	15/03/2018	1	Una "nuova vita" per la masseria dell'Oasi WWF di Monte Sant' Elia <i>Redazione</i>	23
occhiodisalerno.it	15/03/2018	1	Tragedia sul raccordo autostradale: morto bambino di 2 anni <i>Redazione</i>	25
occhiodisalerno.it	15/03/2018	1	Incendio nella notte: fiamme coinvolgono fabbricato in costruzione <i>Redazione</i>	26
scrivonapoli.it	15/03/2018	1	"Patto per Napoli", 800mila euro per la sicurezza nelle scuole <i>Redazione</i>	27
barinedita.it	15/03/2018	1	Bari, la desolata e selvaggia Cava di Maso: quel parco spazzato via dall'alluvione <i>Redazione</i>	28
positanonews.it	15/03/2018	1	Faito continua la Via Crucis della chiusura, anche Pasqua persa. A Ravello e Positano sarebbe stata aperta <i>Redazione</i>	30

La fabbrica Cleprin va demolita

Gli imprenditori in prima linea contro il racket, tre anni fa l'azienda fu distrutta da un incendio

[Tiziana Casciaro]

L'ordinanza di abbattimento è stata emessa dal Comune di Carinóla: riscontrate violazioni urbanistiche durante un sopralluogo. La fabbrica Cleprin va demolita. Gli imprenditori in prima linea contro il racket, tre anni fa l'azienda fu distrutta da un incendio. Tiziana Casciaro SESSA AURUNCA Ruspe pronte per la Cleprin. La fabbrica di detersivi, ubicata sull'Appia a Carinóla, sarà demolita. A stabilirlo un provvedimento emesso dal palazzo di governo. Lo stabilimento è di proprietà degli imprenditori Antonio Picascia (nella foto) e Franco Beneduce e negli anni scorsi balzò in primo piano agli onori della cronaca in quanto i due denunciarono e fecero condannare i presunti estorsori del clan camorristico Esposito di Sessa Aurunca. Risale all'altro giorno, intanto, l'ordinanza firmata dal primo cittadino di Carinóla, Antonio Russo, che dispone la demolizione e la chiusura dell'impianto. Secondo quanto emerge da un sopralluogo sarebbero state riscontrate possibili violazioni urbanistiche. Tocca abbattere l'impianto. L'azienda, nota per essere in prima linea contro il racket, il 24 luglio del 2015 fu distrutta da un incendio doloso. Due terzi dell'impianto della fabbrica, ubicata a Sessa Aurunca, vennero distrutti dalle fiamme. "Con rammarico constatiamo che si tratta dell'ennesimo caso in cui la malavita colpisce quell'imprenditoria sana che non si vuole piegare alle illegalità e alle minacce", commentò all'epoca Matteo Marino, presidente AfidampFAB. "Anche se sono convinto che noi imprenditori, unendo le forze, possiamo fare la differenza - aggiunse ancora il presidente dell'associazione italiana fabbricanti di macchine, prodotti e attrezzi per la pulizia professionale e l'igiene ambientale - oggi è necessario che lo Stato ci supporti con azioni più incisive per debellare questi fenomeni criminali che rappresentano un danno per l'intera collettività". Poi la riapertura, nel marzo dello scorso anno, nel vicino comune di Carinóla. A prender parte al taglio del nastro furono le associazioni antimafia. Presente inoltre il vicepresidente della Commissione Parlamentare Antimafia Luigi Gaetti del Movimento Cinque Stelle. Ai due imprenditori si è aggiunto negli ultimi tempi pure un socio, Pierluigi Iorio. Secondo quanto emerge dal racconto dei proprietari l'area su cui è stata innalzata la fabbrica è stata acquisita dal Tribunale meno di due anni fa. Sarebbero dunque già state presenti delle irregolarità. Da qui la presentazione della richiesta di condono al Comune di Carinóla. Ma poche ore fa la nuova 'mazzata': un'ordinanza di demolizione che mette a rischio il futuro di 35 dipendenti. RIPRODUZIONE RISERVATA fai il tuo -tit_org-

Guai a Capodimonte Sprofondata la strada percorsa dai bambini

[Redazione]

L'ira dei cittadini: "La zona è pericolosa>) Viale dei Pini è un'arteria fondamentale per raggiungere le scuole della III Municipalità NAPOLI (Mariano D'Amico) - Passano le settimane, ma la situazione non cambia affatto. Anzi, peggiora. Un marciapiede di Viale dei Pini a Capodimonte, una strada di grande passaggio e importante arteria di collegamento, è completamente sprofondato. E' un rischio per la sicurezza dei passanti, costretti per decine di metri a camminare strada fra le macchine o, peggio, ad attraversare il marciapiede a rischio crollo. Un bel guaio. "La zona è pericolosa, la strada se ne sta scendendo. Occhio quel punto.... specialmente dopo le piogge intense previste per i prossimi giorni. In auto non passo più in quel tratto, sta diventando rischioso" spiega preoccupato Nico D'Agostino, residente dei Colli Aminei che quotidianamente percorre viale Pini. Ma la questione più delicata la solleva un altro cittadino, Fabrizio Bifulco: "Questa strada è diventata pericolosa. Ogni giorno è attraversata da centinaia di bambini e ragazzi che raggiungono le scuole. Andrebbe sistemata subito". Effettivamente, seppure non siano lungo viale dei Pini, in zona ci sono tre complessi scolastici: la Verga, scuola media, la Mameli, un'elementare, e l'asilo Decroly. I bambini con genitori o ragazzini soli che passano ogni giorno per raggiungere le aule sono veramente tanti e l'attuale condizione del marciapiede, in una strada stretta e a senso unico ma importante per i collegamenti, è oggettivamente un pericolo per l'incolumità di tutti. La nota positiva, in questa faccenda, è che le segnalazioni da parte della III Municipalità sono partite e sono partite da più parti. Sul luogo è già intervenuta la Protezione civile, che ha perimetrato la zona con la classica rete arancione, che induce anche le macchine a rallentare. E soprattutto, ci fa sapere il presidente Ivo Foggiani, "Sono venuti a fare i sopralluoghi e fortunatamente non ci sono problemi d'infiltrazione né dalle fognature né dal sistema idrico dell'Abc. Abbiamo segnalato tutto al Pis e la situazione tornerà alla normalità entro due o al massimo tre giorni ". Bisogna dire, a onore del vero, che l'affossamento è capitato in un momento di emergenza dovuto alle piogge di questi giorni o addirittura alla neve. Nell'ultima settimana si è data priorità alle buche e voragini apparse in giro un po' in tutta la città. "Speriamo che finalmente si intervenga senza più fare finta di nulla " commenta il consigliere Gennaro Acampora. In attesa che la situazione torni normale, il Comune di Napoli ha approvato una delibera con cui si stanziavano 800 mila euro del "Patto per Napoli", per un programma di interventi finalizzato alle certificazioni relative alla sicurezza antincendio di 81 immobili scolastici. La proposta è dell'assessore alla scuola Annamaria Palmieri, che commenta così l'importante provvedimento: "Prosegue l'impegno per mettere a norma l'edilizia scolastica dopo le verifiche e le azioni messe in campo per la sicurezza prima attraverso il protocollo con gli Ordini e Collegi professionali per gli incarichi di progettazione e poi attraverso uno stanziamento iniziale di 400 mila. Procederemo agli interventi di adeguamento anche degli altri edifici scolastici, sia per la normativa antincendio che per l'efficientamento energetico e la vulnerabilità sismica". RIPRODUZIONE RISERVATA Il la due e ci sarà l'intervento" La rete arancione per segnalare il marciapiede crollato -tit_org-

Terra dei fuochi, 10 denunce

Sono state contestate violazioni amministrative per 325mila euro

[Redazione]

Noia Nel corso dell'operazione sono state controllate 14 attività imprenditoriali e commercii Terra dei fuochi. 10 denunce Sono state contestate violazioni amministrative per 32 Smila ew NOLA (Giusi Scialla) - Controlli nell'area nolana mirati al contrasto al fenomeno dei roghi nella regione Campania. L'iniziativa è stata curata da Gerlando Iorio, incaricato della problematica. L'operazione ha visto l'impegno di 39 equipaggi, per un totale di circa 100 unità appartenenti al raggruppamento "Campania" dell'Esercito Italiano, al Commissariato di Noia, alla Compagnia dei carabinieri di Noia, alla Compagnia di Noia della guardia di finanza, al reparto operativo aeronavale delle fiamme gialle di Napoli, nonché funzionali dell'Arpac, dell'Asl competente per il territorio, dell'Ispettorato del Lavoro, della Polizia locale di Noia e della Polizia metropolitana. Sono state 14 le attività imprenditoriali e commerciali controllate ed è stato attuato un mirato servizio congiunto di pattugliamento del territorio. All'esito dei controlli, 9 sono state le aziende sequestrate, 28 le persone identificate di cui 10 denunciate all'autorità giudiziaria. Sono state contestate violazioni amministrative per circa 325.000 euro. A Mariglianella è stata sequestrata un'area di circa 25.000 metri quadri per gestione abusiva di rifiuti speciali pericolosi e non. Su detta area operavano tre società che illecitamente recuperavano, trasportavano e gestivano rifiuti speciali ed urbani; una delle tre effettuava illecitamente anche il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento di amianto. Sono stati denunciati, pertanto, a piede libero i responsabili delle tre società per delitto di inquinamento ambientale e gestione illecita di rifiuti speciali. Sono state sottoposte a sequestro 30 tonnellate di amianto, stoccate in aree non idonee e non protette, ed accertato lo sversamento di olii esausti ed acidi nella pubblica fognatura senza alcun trattamento di depurazione. Sono stati rinvenuti, altresì, circa 100 me di rifiuti speciali pericolosi costituiti da parti di veicoli fuori uso, guaine bituminose ed imballaggi contenenti sostanze tossiche. In totale venivano sequestrati 30 mezzi meccanici ed attrezzature strumentali varie e individuati 4 operai irregolari ai fini contributivi. A Noia, in località Boscofangone, in via Vicinale Torà, è stata sequestrata invece un'area non autorizzata, di circa 1.500 metri quadri, adibita a deposito di veicoli. Sono stati sequestrati 192 mezzi, alcuni dei quali incendiati e quindi classificati come rifiuti pericolosi, altri in pessimo stato d'uso, altri ancora in palese stato di abbandono e mancanti di parti primarie. Il gestore è stato denunciato all'autorità giudiziaria per gestione illecita di rifiuti. Sempre in località Boscofangone, gli agenti hanno effettuato controlli in un'altra area, di circa 15mila metri quadri, procedendo al sequestro delle quattro attività svolte prive di autorizzazione: un'attività di falegnameria e lavorazione della cartapesta, un'officina meccanica, un'area adibita a rimessaggio di un'azienda di trasporti ed un'altra utilizzata come deposito di veicoli. I proprietari delle attività sono stati denunciati all'autorità giudiziaria anche per violazione della legislazione in materia ambientale e sono stati sequestrati 250 veicoli. A Cicciano, è stata sottoposta a sequestro un'area di circa 20mila metri quadri, in cui operava un'azienda del settore movimento terra, per mancanza delle autorizzazioni previste e per furto di energia elettrica da impianto della pubblica illuminazione. Il titolare è stato denunciato per i reati di stoccaggio e sversamento illecito di rifiuti. I risultati, seppur ancora parziali in quanto l'attività di controllo è ancora in corso, sono il frutto della modalità operativa di concerto, promossa dall'Incaricato e approvata dai Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica di Napoli e Caserta, basata su azioni coordinate di controllo del territorio alle quali concorrono, con l'Esercito e le Forze dell'Ordine, anche le Polizie e Locali. L'attività svolta viene monitorata dalla Procura della Repubblica di Noia. (O RIPRODUZIONE RISERVATA LA SINTESI DEL RISULTATO DELL'INIZIATIVA Mariglianella Sequestrata un'area di 25mila metri quadri usata per la gestione illecita di rifiuti da 3 ditte ' Noia A Boscofangone sigilli a una superficie di 1500 metri quadri utilizzata per il deposito di veicoli Ó Cicciano Sequestrato 20mila metri quadri utilizzato per lo stoccaggio della spazzatura -tit_org-

Pollena

Protezione civile una donna a capo della Fire Fox

[Nn]

Pollena POLLENA TfiOCGHIA. Cambio al vertice del nucleo locale di Protezione Civile Fire Fox. Rosa Mellone ha preso il posto di Salvatore Graziuso, per circa venti anni alla guida del gruppo. Con lei nel nuovo direttivo Salvatore Mellone, Eduardo Fióla, Pasqualina Di Samo e lo stesso Graziuso. Il sindaco Francesco Pinto plaude lo storico gruppo di volontari e fa gli auguri alla neo presidente, RosaMellone, volontaria anch'essa ultradecennale della locale protezione civile. Ringraziamo Salvatore Graziuso per tutto quello che ha saputo dare a Pollena Trocchia e non solo, in questi lunghi anni di servizio, sempre pronto a intervenire nei casi di necessità, ha detto il sindaco del comune vesuviano, Francesco Pinto. Auspico che con la nuova guida di Rosa Mellone, alla quale rivolgo i mieimigliori auguri di buon lavoro, il gruppo continui lungo il percorso già avviato, fatto di impegno, spirito di sacrificio, competenza ed entusiasmo pa. pan. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Amianto, rottami e acidi: la discarica privata di tre ditte

[Carmen Fusco]

Amianto, rottami e acidi: la discarica privata di tre ditte Smaltimento abusivo di veleni Carmen Fusco MARIQLIANELLA La bomba ecologica a più alto potenziale esplosivo è stata disinnescata a Mariglianella: trenta tonnellate di amianto ammassate come se fossero innocue balle di carta. Per non parlare dell'olio esausto e degli acidi sversati direttamente nelle fogne. Scene ai limiti della sfrontatezza oltre che dell'allarme ambientale quelle che si sono trovati di fronte i 100 uomini della task force che ieri hanno eseguito sequestri e denunce in alcuni comuni dell'area nolana. Ad entrare in azione, nel cuore della Terra dei fuochi, sono stati i carabinieri della compagnia di Nola con i colleghi della Guardia di Finanza, gli agenti del commissariato di pubblica sicurezza e della polizia locale oltre che funzionari dell'Arpac, dell'AslNa 2, dell'ispettorato del lavoro, del raggruppamento Campania dell'Esercito e della polizia metropolitana. Una truppa scesa in campo per effettuare un'operazione di controllo straordinario disposto da Gerlando Lorio, commissario per il contrasto al fenomeno dei roghi in Campania. Blitz in quattordici aziende, attive tra Mariglianella, Noia e Cicciano. Nove di queste sono state sequestrate mentre 10 delle 28 persone identificate sono state sequestrate. Smaltimento abusivo di veleni tre denunce a Mariglianella Multe per illeciti in tutto il Nolano denunciate all'autorità giudiziaria. La somma delle sanzioni amministrative, pari a 325 mila euro, rende esattamente l'idea della quantità dei reati commessi dai titolari delle attività commerciali ed imprenditoriali passate al setaccio dal Tintergruppo. A Mariglianella oltre all'amianto è stata sequestrata un'area di 25 mila metri quadrati. È il recinto degli illeciti, la superficie dove tre aziende recuperavano, trasportavano e gestivano abusivamente rifiuti urbani e rifiuti speciali. Una delle tre era specializzata nello smaltimento dell'amianto in barba ad ogni norma in materia. Un modo pratico e spicciolo per risolvere il problema a chi voleva disfarsi del pericolo materiale senza spendere troppo e soprattutto velocemente. Quanto basta, insomma, per denunciare i titolari delle tre aziende che adesso dovranno vedersela con l'accusa di delitto ambientale e gestione illecita di rifiuti speciali. A corredo dell'amianto anche un vero cimitero di veicoli, guaine bituminose ed imballaggi con sostanze tossiche. A Noia, pochi chilometri di distanza da Mariglianella altri sequestri ed altri veleni. La zona passata al setaccio è quella di Boscofongone, già in passato finita sotto i riflettori per la presenza di vere e proprie tombe di rifiuti speciali. Lì oltre ad essere scattati i sigilli a un'area di 1500 metri quadrati usata come deposito di veicoli ma non autorizzato, sono stati sequestrati 192 mezzi alcuni dei quali diventati carcasse annerite dagli incendi. Pochi metri più avanti un altro blitz, questa volta in un'area di 15 mila quadrati utilizzata da quattro aziende, una delle quali addirittura dedicata alla lavorazione della cartapesta, tecnica artigianale impiegata soprattutto per la realizzazione dei rivestimenti dei Gigli. Da Noia a Cicciano identico scenario di illegalità anche se questa volta gli investigatori hanno scoperto anche un furto di energia elettrica oltre che assenza di autorizzazioni. Il titolare dell'azienda del settore movimento terra finita sotto sequestro è stato denunciato per stoccaggio e sversamento illecito di rifiuti. L'attività di controllo - fanno sapere i responsabili dell'azione di contrasto ai fenomeni illeciti in materia ambientale - è ancora in corso ed è il frutto della modalità operativa promossa da Gerlando Lorio e approvata dai Comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica di Napoli e Caserta, basata su azioni coordinate di controllo del territorio alle quali concorrono, con l'Esercito e le Forze dell'ordine, anche le polizie locali. -tit_org-

Nove aziende sequestrate, amianto e rifiuti ovunque: è la Terra dei fuochi nolana

Maxi blitz contro i roghi: scoperte 30 tonnellate di eternit. L'olio esausto sversato direttamente nelle fogne. Sigilli a 3 discariche e 10 denunciati

[Redazione]

Maxi blitz contro i roghi: scoperte 30 tonnellate di eternit. L'olio esausto sversato direttamente nelle fogne. S'igillia 3 discariche e 10 denunciati NOLA. La bellezza di 30 tonnellate di amianto sequestrate; sigilli a 9 aziende fuorilegge; 10 persone denunciate; scoperte due mega-discariche di rifiuti speciali e non. Benvenuti nella Terra dei fuochi nolana. A portarla alla luce sono stari ieri 39 equipaggi, per un totale di circa 100 unità tra soldati del raggruppamento "Campania" dell'Esercito, poliziotti, carabinieri e finanzieri di Noia, uomini del reparto operativo aeronavale della Guardia di Finanza di Napoli, nonché funzionari dell'Arpac, dell'Asl Napoli 2, dell'Ispettorato del Lavoro, della polizia locale di Noia e della polizia metropolitana. Complessivamente sono state elevate multe per circa 325mila euro. Un'operazione, quella di ieri, che conferma ancora una volta la stretta correlazione tra attività economiche e Terra dei fuochi. La discarica più grande è stata sequestrata a Mariglianella: 25mila metri quadrati colmi di rifiuti speciali pericolosi e non. Erano tre le società che recuperavano, trasportavano e gestivano illecitamente rifiuti: una delle tre effettuava illecitamente anche il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento di amianto. I responsabili delle 3 società sono stati denunciati. Sequestrate poi 30 tonnellate di amianto, stoccate in aree non idonee e non protette. Non solo. Durante il blitz è stato accertato anche che olii esausti ed acidi venivano sversati direttamente nelle fogne senza alcun trattamento di depurazione. Trovati anche 100 metri quadrati di rifiuti speciali pericolosi costituiti da parti di veicoli fuori uso, guaine bituminose ed imballaggi contenenti sostanze tossiche. A Noia, in località Boscofangone, in via Vicinale Torà, è stata sequestrata invece un'area non autorizzata di circa 1.500 metri quadrati, adibita a deposito di veicoli. Sono stati posti sigilli a 192 mezzi, alcuni dei quali incendiati e quindi classificati come rifiuti pericolosi, altri in pessimo stato d'uso, altri ancora in palese stato di abbandono e mancanti di parti primarie. Il gestore è stato denunciato per gestione illecita di rifiuti. Sempre a Boscofangone gli agenti hanno effettuato con trolli in un'altra area, di circa 15mila metri quadrati, sequestrando 4 attività svolte prive di autorizzazione: un'attività di falegnameria e lavorazione della cartapesta, un'officina meccanica, un'area adibita a rimessaggio di un'azienda di trasporti ed un'altra utilizzata come deposito di veicoli. A Cicciano invece è stata sequestrata un'area di circa 20mila metri quadrati, in cui operava un'azienda del settore movimento terra. Alcuni dei rifiuti sequestrati durante il blitz di ieri -tit_org-

POLLENA TROCCHIA

Protezione Civile, Mellone alla guida

[Redazione]

POLLENA TROCCHIA POLLENA TROCCHIA. Cambio al vertice del nucleo locale di Protezione Civile "Fire Fox" a Pollena Trocchia. È stata formalizzata l'elezione di Rosa Mellone, che ha preso il posto di Salvatore Graziuso, per anni guida del gruppo. Con lei nel Direttivo anche Salvatore Mellone, Eduardo Fióla, Pasqualina Di Sarno e lo stesso Graziuso. Ringraziamo Graziuso. Con lui la "Fire Fox" ha raggiunto l'importante traguardo del primo quarto di secolo, ha detto il -tit_org-

AUTO SCHIACCIATE n

Giù un ponte a Miami: "Sei morti" = Crolla ponte pedonale a Miami: i morti sono almeno 6*[Redazione]*

STATI UNITI I VEICOLI SONO RIMASTI SCHIACCIATI Crolla ponte pedonale a Miami: i morti sono almeno 6

Come una scossa di terremoto: così alcuni dei testimoni raccontano il crollo di un enorme ponte pedonale ancora in costruzione a Miami, in Florida. Una struttura di oltre 950 tonnellate di cemento schiantatasi improvvisamente su una delle principali arterie della città, una strada a sette corsie, schiacciando le auto di passaggio. Almeno sei i morti, ma si teme che il bilancio possa essere ben più pesante, con gli uomini e i mezzi di soccorso impegnati in una corsa contro il tempo per liberare le persone rimaste intrappolate. L'opera, costata 14,2 milioni di dollari per unire il campus della Florida International University alla città, è stata iniziata nel 2017 ed era stata appena installata con tanto di cerimonia, sabato scorso. La sua inaugurazione era prevista per i primi mesi del 2019. Saranno le indagini a stabilire i motivi che hanno portato al collasso di questo gigante lungo oltre 50 metri e largo quasi dieci metri, sotto le cui macerie ci sarebbero i resti di almeno otto veicoli che non hanno avuto scampo. Ironia della sorte, il ponte era stato progettato e finanziato dopo che lo scorso anno uno studente aveva perso la vita attraversando proprio quel tratto di strada, la Southwest 109th Avenue che unisce il centro di Miami alla zona delle Everglades. Un tratto trafficatissimo e su cui spesso le auto passano a gran velocità. Si pensò allora di collegare l'ingresso settentrionale del campus universitario con Sweetwater, alla periferia di Miami, il centro abitato più vicino. Una svolta per la vita degli oltre 4mila studenti che popolano l'ateneo, molti dei quali stranieri. Difficile dalle prime ricostruzioni capire le cause del disastro. Se siano legate a un difetto strutturale dell'opera (dunque un 'fallimento ingegneristico', come ha azzardato qualcuno a caldo) o se piuttosto ad un errore nella fase di installazione della struttura. Un'inchiesta è stata già aperta dalle autorità cittadine e della contea di Miami-Dade. Sotto accusa in particolare potrebbe finire il sistema innovativo utilizzato per costruire il ponte, denominato Accelerated Bridge Construction: un metodo di costruzione - spiegano i media locali - grazie al quale si riducono i potenziali rischi per i lavoratori, per i pedoni e si riducono al minimo le interruzioni del traffico. Anche il presidente americano Donald Trump è stato subito informato dei fatti, assicurando immediatamente aiuti federali se necessario. Intanto, anche se in questo caso si è trattato del cedimento di un manufatto nuovo di zecca, inevitabilmente riparte il dibattito a livello nazionale sull'inadeguatezza delle infrastrutture in tutta l'America. Inadeguatezza alla quale Trump ha promesso di voler rispondere con un piano da 1.700 miliardi di dollari.

-tit_org- Giù un ponte a Miami: Sei morti - Crolla ponte pedonale a Miami: i morti sono almeno 6

Castel del Monte scoperta una rottura nella rete idrica

[[m Pas]]

ANDRIA. Una falla nella condotta dell'acquedotto pugliese nella Pineta del Castel del Monte è stata individuata grazie al sollecito intervento delle guardie federiciane volontarie guidate dal presidente della onlus "Ambiente è Vita" Francesco Martiradonna. A segnalare il fatto agli stessi volontari da un cittadino andriese che aveva anche allertato la protezione civile capo alla polizia locale. A seguito della segnalazione è stato disposto immediatamente un sopralluogo: è stato il cittadino stesso a guidare le guardie federiciane e i volontari di Protezione Civile, dopo aver informato del caso il sindaco Giorgino, nel luogo ove è stata scoperta la fenditura della condotta dell'acquedotto. Sul posto le guardie hanno constatato la presenza di un modesto allagamento della distesa di terra in superficie e sottostante ed una contestuale ed evidente perdita d'acqua. La tempestiva scoperta della falla - afferma il presidente della onlus, Francesco Martiradonna - grazie all'intervento ed alla segnalazione di un privato cittadino, ha permesso di contenere il danno. In caso contrario, si sarebbe determinata una grande dispersione di acqua potabile nell'ambiente. La rottura - conclude - sarà avvenuta dopo il grande gelo: l'acqua si sarà congelata, questa ha dilatato il tubo e fatto successivamente crepare la condotta abbastanza obsoleta. fm.pas.] ANDRIA La rottura della rete idrica a Castel del Monte -tit_org-

In via Madonna del Pozzo a Gagliano

Due auto distrutte dalle fiamme tra i residenti scoppia il panico

[Fr.ra.]

gn a del a Due auto distrutte dalle fiamme Tra i residenti scoppia il panico Hanno scatenato il panico tra i residenti le fiamme che nella notte tra martedì e mercoledì scorsi hanno distrutto due auto in via Madonna del pozzo, nel quartiere Gagliano. Sul posto è stato necessario l'intervento di più squadre dei vigili del fuoco inviate dal comando centrale la cui sala operativa è stata letteralmente subissata di telefonate da parte dei residenti evidentemente spaventati dalla fùria dell'incendio. Due le auto completamente distrutte: una Fiat Grande Punto e una Ford BMax; una terza, una Ford Ka, ha riportato soltanto lievi danni causad dall'intenso irraggiamento termico del vicino rogo. L'incendio si è anche propagato ad alcune cassette in plastica stipate a poca distanza e agli alberi adiacenti. Altissime le fiamme che, assieme al fumo denso e acre, hanno creato non poche preoccupazioni; fortunatamente, non sono stati registrati casi di persone ferite o intossicate. Sul posto per ricostruire l'accaduto e individuare le cause del violento rogo è intervenuta una pattuglia della Polizia. In attesa di ulterio ri ed eventuali sviluppi, dall'esito delle prime verifiche compiute dai vigili del fuoco subito dopo aver domato le fiamme, non sono emersi elementi tali da far propendere per la matrice dolosa. Ulteriori accertamenti sono comunque in corso. < (fr.ra.) Indagini della Polizia I vigili del fuoco non rilevano tracce di dolo Il rogo. Le fiamme hanno danneggiato anche un terzo veicolo -tit_org-

SAN LORENZO Indagini a vasto raggio sull'incendio di chiara natura intimidatoria
Distrutto da un rogo il lido Tokoriki*[Maria Manti]*

Indagini a vasto raggio sull'incendio di chiara natura intimidatoria Distrutto da un rogo il lido Tokoriki Ilpropnetano è cognato dell'imprenditore che subì un sequestro lampo SAN LORENZO - Un incendio di natura dolosa ha raso al suolo il lido Tokoriki. Gli inquirenti, che non escludono nessuna ipotesi, stanno indagando a 360 gradi sulle possibili cause. Il fatto è accaduto nella notte tra mercoledì e giovedì scorso, intorno alle due del mattino. La struttura è andata completamente distrutta nonostante il tempestivo intervento delle squadre prossime in zona dei vigili del fuoco e della Radiomobile della Stazione dei carabinieri di Melito, diretta dal capitano Gianluca Piccione. Una vicenda sulla quale vige il massimo riserbo, che non è nuova agli onori della cronaca per quello che risulta essere stato, negli anni, uno stabilimento balneare sotto il mirino di qualcuno che hi tutti i modi avrebbe cercato di ostacolare l'attività imprenditoriale del titolare, Carmelo Serrano, che interrogato più volte nelle ultime ore ha dichiarato di disconoscere le motivazioni che hanno degli ignoti a portare a termine quello che a tutti gli effetti apparirebbe come un vero e proprio atto intimidatorio. Serrano è il cognato di Pasquale Russo (fratello del sindaco del comune laurentino), che lo scorso agosto è stato vittima di un sequestro lampo, risoltosi nel giro di pochissime ore, grazie alle testimonianze di qualche residente ed all'intervento dei carabinieri della Compagnia di Melito Porto Salvo e che ancora oggi è sotto scorta. Il servizio di vigilanza preventivo è stato deciso dal comitato per l'ordine della sicurezza pubblica su disposizione della Prefettura di Reggio Calabria. Una misura di sicurezza che si è aggiunta a quella di vigilanza saltuaria sul territorio. Un'imboscata in piena regola che è stata messa in atto sulla statale 106 e che da una prima ricostruzione degli inquirenti potrebbe essere stata messa in atto da una banda organizzata e specializzata in sequestri a scopo di estorsione, anche perché circa un anno fa, il noto imprenditore aveva testimoniato contro la cosca Paviglianiti. I fratelli Russo, comproprietari di un ipermercato, il 21 giugno del 2016, dopo essersi aggiudicati all'asta alcuni lotti di una vecchia fabbrica (oggi dismessa ed abbandonata, denominata Silva), il cui tetto di copertura dei vari manufatti è compostoprevalenza da eternit, venivano avvicinati da un membro della cosca dei Paviglianiti che gli raccomandava: dobbiamo incontrarci perché ho saputo della fabbrica e dobbiamo parlare. Dopo il sequestro lampo di cui la matrice non è ancora chiara, gli inquirenti stanno proseguendo con le indagini per rintracciare gli altri componenti della banda dopo l'arresto di un ucraino minorenne, M. F., residente a Reggio Calabria, che è stato affidato e sentito da un giudice periminores. L'imprenditore aggredito e malmenato e sequestrato invece, sentito a lungo dagli inquirenti, tra le lacrime, ha avuto la forza di denunciare di essere stato aggredito e minacciato da una banda di incappucciati e che l'unico a viso scoperto era il ragazzo minorenne arrestato. Il lido incendiato -tit_org-

GAGLIANO Paura tra i residenti

Due auto in fiamme e una danneggiata indagini in corso

[Redazione]

Paura tra i residenti Due auto in fiamme e una danneggiata Indagini in corso DUE auto sono state distrutte ed una terza è stata lievemente danneggiata dal calore per un incendio divampato nella notte tra mercoledì e giovedì nel quartiere Gagliano, provocando paura per le alte fiamme tra gli abitanti ma nessun ferito. Molte le telefonate giunte alla centrale operativa dei vigili del fuoco per il denso fumo sprigionato dalle fiamme. Nessuno, comunque, è rimasto intossicato. rogo è stato spento da alcune squadre dei vigili del fuoco della sede centrale di Catanzaro. Ad andare distrutte una Fiat Grande Punto ed una Ford BMax mentre una Ford Ka ha riportato lievi danni. L'incendio si è propagato anche ad alcune cassette in plastica stipate a poca distanza e agli alberi adiacenti. Dalle verifiche effettuate al termine delle operazioni di spegnimento, i vigili del fuoco non hanno trovato elementi utili circa l'eventuale origine dolosa del rogo. Ulteriori accertamenti sono in corso e non viene esclusa alcuna ipotesi. Le due auto avvolte dalle fiamme -tit_org-

Costruire è meglio che "scassare"

ucr~ A c c A nr"

[Giantomaso Dematteis]

Gianloin.uso de Mdl.tcisallora: ci saranno ancora marce, piazze della Capitale invase e l_ tanta "ammuina" per rivendicare l'eliminazione del paradosso, dell'ingiustizia e della beffa di sanzioni derivate da un debito del 1981 mai stato pagato? Con queste parole Luigi de Magistris lascia intravedere che no, la COSTRUIRE È MEGLIO CHE "SCASSARE" battaglia non è finita. Anche se l'accordo tra Palazzo Chigi e il Comune su quel debito storico da 83 milioni nato nel 1981 nei confronti di un consorzio di ricostruzione post terremoto e sfociato nel 2016 in un pignoramento dei conti comunali, è andato abbastanza bene. L'intesa sulla ripartizione è stata trovata. Certo, è una soluzione tampone contro il dissesto mache intanto libera le casse di Palazzo San Giacomo dalla tenaglia del pignoramento. Un primo round, dopole fatiche "rivoluzionarie", a favore di de Magistris. Il quale però annuncia, rimettendosi la bandana e rispolverando le pagine dell' "Arte della guerra" di Sun Tzu, che è appena iniziato il secondo round. Non soddisfatto che lo Stato si è caricato del 77 per cento del debito. Forse sarebbe ora di iniziare anche a mediare per il bene della città, come insegna invece l'arte della politica. Costruire è sempre meglio che "scassare". -tit_org- Costruire è meglio che "scassare"

L'annuncio

Il Governo salva il Comune, stop dissesto e accordo sul debito Cr8 = Debito Cr8, da Roma fumata bianca

ROBERTO FUCCILLO, pagina V Accordo col Governo sui 97 milioni dovuti per il dopo sisma 1980. Il sindaco: "Ora via altri 110 milioni di sanzioni"

[Roberto Fuccillo]

L'annuncio Il Governo salva il Comune, stop dissesto e accordo sul debito Cr8 ROBERTO FUCCILLO, pagina Debito Cr8, da Roma fumata bianca Accordo col Governo sui 97 milioni dovuti per il dopo sisma 1980. Il sindaco: "Ora via altri 110 milioni di sanzioni" ROBERTO FUCCILLO Si allontana, quasi definitivamente, il fantasma Cr8. Una sigla che ha tormentato i conti del Comune da oltre un anno a questa parte. Da quando cioè il consorzio che corrisponde a quella sigla ottenne il pignoramento di circa 110 milioni di euro nei confronti del Comune, bloccandone l'attività, mettendo a rischio stipendi e facendo comparire lo spettro del dissesto. Una vicenda che, almeno per quanto riguarda le parti - Comune, Cr8 e Governo - si è chiusa ieri a Palazzo Chigi, con l'intesa fra l'amministrazione, capitanata ieri dal capo di gabinetto Attilio Auricchio, e l'esecutivo, rappresentato da Paolo Aquilanti, segretario generale della presidenza del Consiglio e Antonio Fucicello, capo dell'Ufficio del presidente del Consiglio. Ora si dovrà solo stendere di fatto il testo dell'accordo, perché questo venga firmato fra qualche giorno, come nota lo stesso sindaco Luigi de Magistris: Si è trovato l'accordo sulla ripartizione del debito. Nei prossimi giorni verrà definito formalmente l'accordo e questo aprirà la strada per l'eliminazione dell'intero pignoramento. L'intesa era stata raggiunta nei giorni scorsi proprio da de Magistris e del premier Paolo Gentiloni. Il governo si farà carico del 77 per cento di quel debito, come erede del commissariato per la ricostruzione. La vicenda nasce infatti proprio dal post-terremoto del 1980. Il consorzio Cr8 fu concessionario di lavori per i quali vantava un credito di 82 milioni, che nell'estate del 2016 la Corte d'Appello, dopo un complesso iter giudiziario, aveva definitivamente riconosciuto al consorzio. Da qui il pignoramento, con una cifra che intanto era salita sopra 100 milioni con gli interessi. La battaglia del Comune perché il Governo si accollasse la sua parte è durata oltre un anno e si è chiusa ieri con un successo politico. Che il sindaco metterà nel suo carnet, memore dell'incursione a Roma, a campagna elettorale in corso, perché Napoli non venisse messa in ginocchio. Ma la soluzione politica del caso non sgombra il campo dalle ansie finanziarie determinate nel frattempo dalla Corte dei Conti. Come dice lo stesso de Magistris ora comincia il secondo tempo, che consiste nell'eliminazione del paradosso, dell'ingiustizia - Si allontana lo spettro del dissesto del Comune. De Magistris: "Nei prossimi giorni la definizione formale del patto" stizza e della beffa di sanzioni. Dal Cr8 infatti si attende ora solo lo sblocco dell'ultimo pignoramento effettuato dal Consorzio, per 97 milioni. Mentre i circa 20 di debito comunque a carico del Comune sono già stati versati l'anno scorso in sede di una prima transazione. Ma sulle casse comunali pendono ancora i circa 110 milioni di multa che nel frattempo la Corte dei Conti ha comminato perché comunque il debito Cr8 non era stato inserito nel bilancio 2016. Un'irregolarità che comporta anche altre sanzioni, dal divieto di assunzioni a quello di contrarre altri debiti e ai tetti di spesa. Limitazioni per le quali ora occorrerà un apposito disegno di legge, da far passare in Parlamento. Non sarà una cosa né facile né rapida. Nel frattempo il Comune dovrà comunque inserire quelle sanzioni nel prossimo bilancio, da presentare entro il 31 marzo: l'obiettivo, in attesa di una possibile estinzione delle misure, è spalmare i 110 milioni su tre anni per non veder rientrare dalla finestra lo spettro della immobilità amministrativa che ieri col Governo si è fatto uscire dalla porta. La protesta Luigi de Magistris il 21 febbraio davanti a Montecitorio per chiedere la cancellazione del debito Cr8 -tit_org- Il Governo salva il Comune, stop dissesto e accordo sul debito Cr8 - Debito Cr8, da Roma fumata bianca

L'ambiente**Terra dei fuochi, blitz contro i roghi: sigilli a 9 aziende e 10 denunce***[Redazione]*

L'ambiente Teriiei fuochi: operazione di controllo straordinario del territorio nell'area nolana, disposta dal responsabile per il contrasto al fenomeno dei roghi nella Regione Campania, Gerlando Iorio. Sono stati effettuati controlli14 attività imprenditoriali e commerciali del comprensorio ed è stato attuato un servizio di pattugliamento del territorio. Al termine dei controlli, nove sono state le aziende sequestrate, 28 le persone identificate, di cui dieci denunciate all'autorità giudiziaria. Sono state contestate violazioni amministrative per circa 325 mila euro. Nel territorio di Mariglianella è stata sequestrata un'area di circa 25 mila metri quadrati per gestione abusiva di rifiuti speciali pericolosi e non. Sull'area operavano tre società che illecitamente recuperavano, trasportavano e gestivano rifiuti speciali ed urbani; una delle tre effettuava illecitamente anche il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento di amianto. Sono state sequestrate 30 tonnellate di amianto, stoccate in aree non idonee e non protette, ed accertato lo sversamento di olii esausti ed acidi nella pubblica fognatura senza alcun trattamento di depurazione. Sono stati rinvenuti 100 metri cubi di rifiuti speciali pericolosi. Sequestrati 30 mezzi meccanici e individuati quattro operai irregolari ai fini contributivi. A Noia, in località Boscofangone, è stata sequestrata un'area non autorizzata adibita a deposito di veicoli. Sono stati sequestrati 192 mezzi, alcuni dei quali incendiati e quindi classificati come rifiuti pericolosi, -tit_org-

Terra dei Fuochi: blitz interforze nel Nolano, sequestri e denunce

[Redazione]

[CA_02]Operazione interforze di controllo straordinario del territorio -disposta dall'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi nella regioneCampania, Gerlando Iorio - nell'area nolana: in campo 39 equipaggi, che hannoispezionato 14 attività imprenditoriali e commerciali: 9 aziende sono statesequestrate, 28 persone identificate di cui 10 denunciate all'AutoritàGiudiziaria.Sono state contestate violazioni amministrative per circa 325.000 euro. Nelterritorio di Mariglianella è stata sequestrata un'area di circa 25.000 mq, pergestione abusiva di rifiuti speciali pericolosi e non, sulla quale operavano tre società che illecitamente recuperavano, trasportavano e gestivano rifiuti speciali ed urbani; una effettuava illecitamente anche il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento di amianto. Denunciati i responsabili delle tre società, con l'accusa di inquinamento ambientale e gestione illecita di rifiuti speciali. Sequestrate 30 tonnellate di amianto, stoccate in aree non idonee e non protette, ed accertato lo sversamento di olii esausti ed acidi nella pubblica fognatura senza alcun trattamento di depurazione. Trovati anche circa 100 metri cubi di rifiuti speciali pericolosi costituiti da parti di veicoli fuori uso, guaine bituminose ed imballaggi contenenti sostanze tossiche. In totale venivano sequestrati 30 mezzi meccanici ed attrezzature strumentali varie e individuati 4 operai irregolari ai fini contributivi. A Nola, in località Boscofongone, in via Vicinale Tora, è stata sequestrata un'area non autorizzata, di circa 1.500 mq, adibita a deposito di veicoli. Sono stati sequestrati 192 mezzi, alcuni dei quali incendiati e quindi classificati come rifiuti pericolosi, altri in pessimo stato d'uso, altri ancora in palese stato di abbandono e mancanti di parti primarie. Il gestore è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per gestione illecita di rifiuti. Nella stessa località gli agenti hanno effettuato controlli in un'altra area, di circa 15 mila mq, procedendo al sequestro delle quattro attività svolte prive di autorizzazione: un'attività di falegnameria e lavorazione della cartapesta, un'officina meccanica, un'area adibita a rimessaggio di un'azienda di trasporto ed un'altra utilizzata come deposito di veicoli. I proprietari delle attività sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria anche per violazione della legislazione in materia ambientale e sono stati sequestrati 250 veicoli. Nel comune di Cicciano, è stata sequestrata un'area di circa 20.000 mq, in cui operava un'azienda del settore movimento terra, per mancanza delle autorizzazioni previste e per furto di energia elettrica da impianto della pubblica illuminazione. Il titolare è stato denunciato per stoccaggio e sversamento illecito di rifiuti.

Terra dei fuochi, sequestrate nove aziende e trenta tonnellate di amianto

[Redazione]

Denunciati in dieci, violazioni amministrative per 325 mila euro 15 marzo 2018 Un'operazione di controllo straordinario del territorio nell'area nolana è stata messa in atto dall'incaricato per il contrasto al fenomeno dei roghi nella Regione Campania, Gerlando Iorio. In campo 39 equipaggi, per un totale di circa cento unità appartenenti all'aggruppamento Campania dell'Esercito italiano, al Commissariato della Polizia di Stato di Nola, alla Compagnia dei Carabinieri di Nola, al Comando Compagnia di Nola della Guardia di Finanza, al Reparto Operativo Aeronavale della Guardia di Finanza di Napoli, nonché funzionari dell'ARPAC, dell'ASL Napoli 2, dell'Ispettorato del Lavoro, del Comando della Polizia locale di Nola e della Polizia Metropolitana. Sono stati effettuati controlli presso 14 attività imprenditoriali e commerciali del comprensorio ed è stato attuato un mirato servizio congiunto di pattugliamento del territorio. Nove sono state le aziende sequestrate, 28 le persone identificate di cui dieci denunciate all'Autorità giudiziaria. Sono state contestate violazioni amministrative per circa 325 mila euro. In particolare, nel territorio di Mariglianella è stata sequestrata un'area di circa 25 mila metri quadri, per gestione abusiva di rifiuti speciali pericolosi e no. Su questa area operavano tre società che illecitamente recuperavano, trasportavano e gestivano rifiuti speciali ed urbani; una delle tre effettuava illecitamente anche il trasporto, lo stoccaggio e lo smaltimento di amianto. Sono stati denunciati, pertanto, a piede libero i responsabili delle tre società per delitto di inquinamento ambientale e gestione illecita di rifiuti speciali. Sono state sottoposte a sequestro trenta tonnellate di amianto, stoccate in aree non idonee e non protette, ed accertato lo sversamento di olii esausti ed acidi nella pubblica fognatura senza alcun trattamento di depurazione. Sono stati rinvenuti, altresì, circa 100 mc di rifiuti speciali pericolosi costituiti da parti di veicoli fuori uso, guaine bituminose ed imballaggi contenenti sostanze tossiche. In totale venivano sequestrati 30 mezzi meccanici ed attrezzature strumentali varie e individuati 4 operai irregolari ai fini contributivi. A Nola, in località Boscofangone, in via Vicinale Tora, è stata sequestrata invece un'area non autorizzata, di circa 1.500 mq, adibita a deposito di veicoli. Sono stati sequestrati 192 mezzi, alcuni dei quali incendiati e quindi classificati come rifiuti pericolosi, altri in pessimo stato di uso, altri ancora in palese stato di abbandono e mancanti di parti primarie. Il gestore è stato denunciato all'Autorità Giudiziaria per gestione illecita di rifiuti. Sempre in località Boscofangone, gli agenti hanno effettuato controlli in un'altra area, di circa 15 mila mq, procedendo al sequestro delle quattro attività svolte prive di autorizzazione: un'attività di falegnameria e lavorazione della carta pesta, un'officina meccanica, un'area adibita al messaggio di un'azienda di trasporti ed un'altra utilizzata come deposito di veicoli. I proprietari delle attività sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria anche per violazione della legislazione in materia ambientale e sono stati sequestrati 250 veicoli. Nel comune di Cicciano, è stata sottoposta a sequestro un'area di circa 20.000 mq, in cui operava un'azienda del settore movimento terra, per mancanza delle autorizzazioni previste e per furto di energia elettrica da impianto della pubblica illuminazione. Il titolare è stato denunciato all'A.G. per i reati di stoccaggio e sversamento illecito di rifiuti. I risultati, seppur ancora parziali in quanto l'attività di controllo è ancora in corso, sono il frutto della modalità operativa di contrasto, promossa dall'Incaricato e approvata dai Comitati provinciali per ordine e la sicurezza pubblica di Napoli e Caserta, basata su azioni coordinate di controllo del territorio alle quali concorrono, con l'Esercito e le Forze dell'Ordine, anche le Polizie Locali. L'attività svolta viene monitorata dalla Procura della Repubblica di Nola, costantemente informata dalle Forze di Polizia che partecipano, congiuntamente, alle operazioni straordinarie di contrasto al fenomeno dell'abbandono e del trasporto illecito dei rifiuti nei territori della cd. Terra dei Fuochi. Tags Argomenti: terra dei fuochi amianto Ambiente Protagonisti:

[Redazione]

19

Voragine a Qualiano: due forti boati, poi un nuovo crollo

[Redazione]

Approfondimenti Enorme voragine a pochi passi dalle scuole, paura a Giugliano 23 febbraio 2018 Si è allargata la voragine, ormai di lungo corso, su via De Gaspari a Qualiano. Il nuovo cedimento stradale è avvenuto intorno alle 13 di oggi. L'episodio ha spaventato i residenti, i quali come riportato dal Meridiano avevano avvertito chiaramente due boati a distanza di cinque minuti circa l'uno dall'altro e contestualmente la terra tremare. Alcuni hanno pensato si trattasse di una scossa di terremoto. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine. Tecnici comunali stanno inoltre effettuando tutte le verifiche necessarie a stabilire quanto l'area intorno alla voragine sia stabile, e se la situazione costituisce un pericolo per la cittadinanza.

Atena Lucana, rotoballe di fieno avvolte dalle fiamme: si indaga

[Redazione]

Approfondimenti Cucina avvolta dalle fiamme ad Orria: 40enne ustionato 12 marzo 2018 Paura, la scorsa notte, in Contrada Fiego ad Atena Lucana, dove un incendio è divampato all'interno di un fabbricato in costruzione. Avvolte dalle fiamme diverse rotoballe di fieno. Danneggiata anche la parte strutturale dell'edificio. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco che, soltanto dopo tre ore, sono riusciti a domare il rogo. Su quanto accaduto indagano i carabinieri di Sala Consilina.

Falla nella condotta dell'AQP ai piedi del Castel del Monte

[Redazione]

Federiciani sul posto: "Tubature obsolete. Grazie alla segnalazione si è evitato un grande spreco d'acqua potabile" Andria - giovedì 15 marzo 2018 11.233 condivisioni Falla nella condotta dell'Acquedotto Pugliese nella pineta ai piedi del Castel del Monte. A segnalarlo alla Protezione Civile, il giorno 13 marzo, è stato un cittadino. Sul posto sono giunti immediatamente i volontari Federiciani e Francesco Martiradonna, in qualità di Responsabile della Protezione Civile della Città. Dagli esperti è stato rinvenuto un modesto allagamento alimentato dalla crepa del tubo, che lascia pensare ad una perdita avvenuta solo pochi giorni fa. A breve i lavori di ripristino. "Ritengo che la rottura sia avvenuta dopo gli ultimi periodi di gelo che hanno spaccato le tubature ormai vecchie, obsolete e non più idonee. - afferma Martiradonna - Grazie al cittadino, ricercatore di tartufi, che ci ha segnalato questa perdita siamo riusciti ad individuare tempestivamente una perdita che probabilmente nessun altro avrebbe avuto la possibilità di individuare. Avremmo avuto, così, una grande dispersione di acqua potabile nell'ambiente. Adesso il danno sarà modesto". WhatsApp Image at WhatsApp Image at WhatsApp Image at

Una "nuova vita" per la masseria dell'Oasi WWF di Monte Sant'Elia

[Redazione]

di redazioneonline -15 marzo 2018CONDIVIDI Facebook Twitter tweet[Masseria-Monte-Sant-Elia-ristrutturata-640x381]TOP ADSi inaugura il punto di accoglienza del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, il più grande di Puglia, location di attività di diffusione della cultura ambientale. Completate le opere di ristrutturazione e restauro conservativo della storica masseria ottocentesca ubicata all'interno dell'Oasi WWF Donata al WWF dalla Comunità dell'Arca, fu fondata dal filosofo pugliese Giuseppe Giovanni Lanza del Vasto, discepolo di Gandhi Oasi WWF Monte Sant'Elia si fa bella!: con questo slogan sarà inaugurato il nuovo Centro Visite del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine (contatti cell. 3206067922). Qui riceveranno indicazioni e informazioni i tanti turisti e amanti della natura intenzionati a visitare non solo l'oasi naturalistica del WWF, ma l'intero Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, il più grande di Puglia. Con una superficie complessiva di 25.000 ettari, infatti, il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine è la più estesa area protetta regionale: il parco si estende sul territorio di 13 comuni della provincia di Taranto (Ginosa, Laterza, Castellaneta, Mottola, Massafra, Palagiano, Palagianello, Statte, Crispiano, Martina Franca, Montemesola, Grottaglie e San Marzano) e su quello del comune brindisino di Villa Castelli. L'inaugurazione del Centro Visite del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine si terrà, alle ore 10.30 di domani, venerdì 16 marzo, presso l'Oasi WWF di Monte Sant'Elia, in agro di Massafra sulla Strada Provinciale Mottola-Martina Franca. Interverranno Michele Emiliano, presidente Regione Puglia, Barbara Loconsole, dirigente Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio Regione Puglia, Sebastiano Stano, Consigliere provinciale con Delega al Parco, Fabrizio Quarto, Sindaco di Massafra, Carmine Annicchiarico, WWF Oasi, Nicolò Carnimeo, delegato WWF Puglia, e Gianni Grassi, presidente WWF Trulli e Gravine. Il centro accoglienza è stato realizzato in una antica masseria dell'Ottocento ubicata all'interno dell'Oasi, una infrastruttura che, dopo essere stata abbandonata per anni e anni, in circa nove mesi di lavori è stata restaurata per farla ritornare al suo antico splendore. È una delle azioni del progetto Uppark! Strategie di rete per il Parco Terra delle Gravine, sostenuto da Fondazione con il Sud, con il cui finanziamento è stato possibile progettare le opere di ristrutturazione e di restauro conservativo della masseria e della stalla. [Gianni-Grassi-orizzo] Gianni Grassi Gianni Grassi, presidente del WWF Trulli e Gravine, capofila del Progetto UPPark, ha spiegato che tutti gli interventi sono stati realizzati nel pieno rispetto dello stile originario della struttura e con utilizzo di materiale ecocompatibili. Grazie ai lavori sono state rinnovate e rese accoglienti le strutture dell'Oasi WWF di Monte Sant'Elia; la masseria diventa così ha annunciato Gianni Grassi il Centro Visite del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, punto di accoglienza dei visitatori dell'Oasi, cittadini o turistiche vorranno visitare la zona percorrendone i sentieri a piedi o in bici, nonché location per workshop e convegni inerenti tematiche ambientali, ed attività di divulgazione ed educazione ambientale. L'immobile verrà così restituito alla sua vocazione originaria: nel 1995, infatti, venne donato al WWF Italia dalla Comunità dell'Arca, fondata da Giuseppe Giovanni Lanza del Vasto, filosofo pugliese (San Vito dei Normanni, 1901 - Elche de la Sierra, 1981) discepolo di Gandhi, allo scopo di svolgere attività di salvaguardia, conservazione e valorizzazione dell'ambiente naturale, senza tralasciare lo spirito di accoglienza e condivisione che ha da sempre caratterizzato questo luogo straordinario. L'Oasi WWF Monte Sant'Elia, una delle sette Oasi WWF in Puglia, rientra nel Parco Terra delle Gravine e nel SIC-ZPS Area delle Gravine; l'Oasi si estende per circa cento ettari in agro di Massafra comprendendo un bosco di leccio, macchia mediterranea, pascoli, seminativi e un

a masseria storica. L'Associazione WWF Trulli e Gravine, che gestisce da otto anni l'Oasi WWF Monte Sant'Elia a titolo gratuito, opera in Provincia di Taranto dal 1985 per la conoscenza, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico e paesaggistico del territorio, distinguendosi per lo spirito di coinvolgimento della cittadinanza in attività di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e per la fattiva collaborazione volta ad orientare le amministrazioni

pubbliche verso programmi, accordi e progetti per il raggiungimento delle finalità associative. UPPark! Strategie di rete per il Parco Terra delle Gravine Con una superficie complessiva di 25.000 ettari, il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine è la più estesa area protetta regionale: il parco si estende sul territorio di 13 comuni della Provincia di Taranto (Ginosa, Laterza, Castellaneta, Mottola, Massafra, Palagiano, Palagianello, Statte, Crispiano, Martina Franca, Montemesola, Grottaglie e San Marzano) e su quello del comune brindisino di Villa Castelli. Questo enorme territorio è stato compreso nel Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, costituito ex lege nel 2005, con evidente intento, seppur non dichiarato, di mettere assieme i territori della pietra scavata che hanno dato vita ai villaggi rupestri e quelli della pietra costruita, quei thòlos da cui discendono i trulli della Murgia. Non esiste altrove, in tutta Europa occidentale, un'area con un'analoga concentrazione di insediamenti rupestri e di siti archeologici, con ricchezze naturalistiche e fenomeni carsici di simile rilevanza, con un paragonabile patrimonio di biodiversità. È un vasto territorio in cui sono altresì comprese aree a fortissima antropizzazione, si pensi alla Gravina di Statte ubicata a pochi chilometri dalla zona industriale di Taranto, che per questo motivo devono essere tutelate e valorizzate con maggiore attenzione. Per questo è oggi il Progetto UPPark! Strategie di rete per il Parco Terra delle Gravine, sostenuto da Fondazione con il Sud nell'ambito del Bando Ambiente 2015, che prevede l'esecuzione di una serie di attività per valorizzare il Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine rendendolo pienamente fruibile ai cittadini. Attuando una serie di interventi per la prevenzione e la riduzione dei rischi ambientali nell'area del parco, inoltre, il Progetto UPPark intende preservare l'integrità di questo straordinario ecosistema, un vero e proprio santuario della biodiversità, per le generazioni future. Il progetto è stato proposto dal WWF Trulli e Gravine, in qualità di capofila, insieme a un ampio partenariato che comprende la Provincia di Taranto, in qualità di organismo di gestione del Parco Naturale Regionale Terra delle Gravine, la Casa Circondariale di Taranto, l'IAMC-CNR, l'Ufficio Scolastico Provinciale, il Gruppo Speleologico Martinese, l'Associazione Learning Cities, il Club Unesco, il CNSAS Servizio Regionale pugliese, il Nucleo Volontario Protezione Civile di Palagiano, La Mediana, e la Federazione Speleologica Pugliese.

Tragedia sul raccordo autostradale: morto bambino di 2 anni

[Redazione]

Un incidente è avvenuto sul raccordo autostradale tra Sicignano e Potenza e inseguito ad esso un bambino di appena 2 anni ha perso la vita. Tragedia sul raccordo autostradale: i dettagli L'incidente, secondo quanto riporta RadioAlfa, si è verificato nella giornata di ieri intorno alle 19. In seguito al sinistro, verificatosi per dinamiche ancora poco chiare, sono altre 4 le persone rimaste ferite. L'intervento dei soccorsi, i vigili del fuoco, insieme al personale Anas ed alle Forze dell'Ordine, sono prontamente intervenute sul posto. Erano circa le 19.00 quando si è verificato il sinistro. La strada è stata chiusa al traffico ed i soccorsi hanno lavorato freneticamente per salvare tutti i coinvolti. Per il piccolo di 2 anni non è stato nulla da fare, nonostante i tentativi dei soccorritori. Tra i feriti anche i suoi genitori.

Incendio nella notte: fiamme coinvolgono fabbricato in costruzione

[Redazione]

ATENA LUCANA. Un incendio è scoppiato nella notte ad Atena Lucana, nei pressi di Contrada Fiego. Incendio nella notte: i dettagli Le fiamme hanno coinvolto alcune rotoballe di fieno che erano state depositate in un fabbricato in costruzione. Subito sono giunti sul posto i Vigili del Fuoco del Distaccamento di Sala Consilina agli ordini del caposquadra Luigi Morello. I caschi rossi hanno lavorato per circa tre ore prima che il rogo potesse essere completamente domato. I danni Le fiamme hanno interessato anche la parte strutturale dell'edificio coinvolto che, prima dell'eventuale utilizzo, dovrà essere sottoposto a perizia tecnica. Sul posto presenti anche i Carabinieri della Compagnia di Sala Consilina.

"Patto per Napoli", 800mila euro per la sicurezza nelle scuole

[Redazione]

La Giunta Comunale, su proposta dell'assessore alla scuola Annamaria Palmieri, ha approvato una delibera con cui si stanziavano 800.000 circa del Patto per Napoli per un programma di interventi finalizzato alle certificazioni relative alla sicurezza antincendio di 81 immobili scolastici comunali oggetto di rinnovo dei Certificati di Prevenzione Incendio. Prosegue l'impegno dell'Amministrazione per mettere a norma l'edilizia scolastica dopo le verifiche e le azioni messe in campo per la sicurezza, prima attraverso il protocollo con gli Ordini e i Collegi professionali per affidare gli incarichi di progettazione e poi attraverso uno stanziamento iniziale di 400.000. Prossimamente procederemo agli interventi di adeguamento anche degli altri edifici scolastici, sia per la normativa antincendio che per l'efficientamento energetico e la vulnerabilità sismica dichiara l'assessore Palmieri. Inoltre nella stessa seduta la Giunta ha approvato lavori di estrema urgenza finalizzati al recupero della praticabilità delle aule e degli spazi della Scuola Primaria e Secondaria dell'I.C. Falcone di Via Pallucci, nonché delle scuole dell'infanzia comunali 20 C.D. Novelli e 21 C.D. Catone, per un importo complessivo di circa 125.000,00 euro.

Bari, la desolata e selvaggia Cava di Maso: quel parco spazzato via dall'alluvione

[Redazione]

BARI Un fossato profondo 40 metri su cui affacciano a strapiombo schiere di palazzi. E il particolare scenario di Santa Rita, un quartiere di Bari sviluppatosi a partire dalla fine degli anni 80 a ridosso della grande cava di pietra Di Maso. (Vedi foto galleria) Una zona periferica che nel 2004 ebbe modo di valorizzarsi grazie a un parco realizzato proprio nel canyon, area attrezzata che però dopo appena un anno fu spazzata via da una tremenda alluvione che colpì la città nella notte tra il 22 e il 23 ottobre del 2005. L'acqua, convogliata dalla vicina lama Picone, affluì come un fiume in piena nella cava andando a sommergere tutto ciò che era stato costruito. Nel corso di quell'evento perse la vita un'intera famiglia e le pareti del cratere subirono un forte indebolimento. Oggi questo cratere è diventato sinonimo di abbandono e paura, visto che con la sua imponenza minaccia l'esistenza degli edifici sovrastanti. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Per raggiungere dal centro di Bari la depressione bisogna percorrere tutta via Giulio Petroni, strada che dopo una grande rotonda prende il nome di viale Trisorio-Liuzzi. Arrivati all'altezza dell'ospedale Di Venere un incrocio permette a sinistra l'accesso a Carbonara e a destra al quartiere più nuovo, un tempo denominato per appunto Carbonara 2 prima che cambiò definitivamente nome in Santa Rita. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Decidiamo di iniziare il nostro viaggio nella parte più a sud del rione, lì dove si trova la chiesa che dà il nome alla zona, eretta in via dei Costruttori della Pace nel 2000. E su questa strada infatti che è presente il cancello che permette l'ingresso nel fossato. A terra, nei pressi dell'entrata, un triste cartello d'invito informa che siamo vicini alla miniera del divertimento ex Cava Di Maso, parco pubblico protetto. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Ma prima di accedere incontriamo il 57enne Raffaele e suo figlio Giuseppe, di 23. Abito in questo quartiere dal 1992 ci dice l'uomo -. Siamo stati sempre abituati all'isolamento dal resto della città, ma quando costruirono il parco la zona si rivitalizzò. Ricordo quanto fosse bella la Via Crucis che, organizzata dalla parrocchia del quartiere, si svolgeva percorrendo i tornanti del canyon. Ma purtroppo un bel giorno tutto fu spazzato via da quella maledetta alluvione. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. [INS::INS] Giuseppe aveva solo 10 anni nel 2005 ma il ricordo del disastro è in lui ancora vivo. Uscimmo tutti quanti dai nostri appartamenti e ci riunimmo sulle scale ci dice -. Dalle finestre delle rampe osservavamo l'acqua marrone scendere dalle pareti della cava, inesorabilmente. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Salutiamo i due residenti ed entriamo quindi in questo posto desolato grande all'incirca 300 metri per 200 che fu scavato tra gli anni 60 e 70. Una strada asfaltata ci permette di scendere pian piano. Ci guardiamo intorno: le pareti rocciose del canyon sono decorate qua e là dal verde di piccoli cespugli e risultano completamente coperte da una rete in ferro utile a frenare eventuali cadute di terriccio e pietre. Man mano che ci avviciniamo al fondo la via si fa sempre più larga, sino ad arrivare a una piazzola: il vecchio parcheggio del parco. Qui i visitatori avevano accesso a un'area verde dotata di campi di calcio e basket, una pista per pattinare e persino un ristorante. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Attorno a noi però vediamo solo una costruzione in legno che spunta fuori da un mare di erba e la carrozzeria di una vecchia auto, probabilmente trascinata quì dalla corrente acqua durante l'alluvione. Sullo sfondo è poi visibile una diga: fu costruita dopo per liberare la buca da tutta l'acqua. Scendendo ancora possiamo poi raggiungere gli unici due edifici del parco ancora esistenti: ruderi sommersi dalla vegetazione che un tempo ospitavano il bar e i bagni. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. E tanta la desolazione che ci circonda e al centro della cava ci sentiamo davvero piccoli, sopraffatti come siamo dalle alte e nude pareti di roccia. Una sensazione che proviamo ancora più forte quando raggiungiamo la zona su cui si affacciano a strapiombo le palazzine di via Rocco di Cillo. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Quelle costruzioni sono fortemente a rischio ci avverte l'esperto del territorio Nicola De Toma -. Il drenaggio necessario per lo svuotamento del fossato dall'acqua ha infatti indebolito la struttura del fossato: se le pareti cedessero

per gli edifici sarebbe la fine. La speranza è che possano partire a breve gli annunciati lavori per il consolidamento del sito. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. Non ci resta ora che tornare sui nostri passi: risaliamo, ma prima di salutare il quartiere raggiungiamo un piccolo rettangolo verde che si affaccia sulla cava. E qui, attraverso una retina che ci separa dal vuoto, ammiriamo il grande canyon nella sua bellezza così triste e selvaggia. Notizia pubblicata sul portale barinedita.it e di sua proprietà. (Vedi galleria fotografica di Antonio Caradonna)

Faito continua la Via Crucis della chiusura, anche Pasqua persa. A Ravello e Positano sarebbe stata aperta

[Redazione]

Vico Equense. Al Faito continua la Via Crucis della strada chiusa. Fra due settimane è Pasqua e Città Metropolitana di Napoli e la Regione Campania non hanno fatto partire ancora i lavori necessari di messa in sicurezza della Strada Statale 269 se non qualche rete pre elettorale che non è servita a prendere in giro i cittadini. Unica strada percorribile per arrivare in cima, dopo la chiusura di quella di Castellammare di Stabia, è off limits dal 6 novembre scorso quando una frana invase la carreggiata. Da allora i diversi Enti istituzionali si sono rimbaltate le responsabilità con gravi danni alle famiglie. Sono circa 100 i residenti del Faito, tra cui 12 bambini che non possono recarsi a scuola, che ormai vivono isolati dalla comunità di Vico Equense. Nei giorni di tempo buono, alcuni violano l'ordinanza che vieta il transito lungo la 269 per fare rifornimento di beni di prima necessità e medicine. Alcuni accompagnano anche i propri bambini nei diversi istituti. Con la neve hanno rischiato anche una Rigopiano come hanno detto i residenti. Ma se una situazione del genere si verificava in Costiera amalfitana forse non avrebbero sofferto così tanto. A Ravello il sindaco Salvatore Di Martino ha fatto riaprire in tempi record la S.S. 163 per Amalfi, nonostante la competenza fosse dell'Anas, il danno causato dal privato, e il Comune non entrava in gioco. Non ci ha messo molto per decidere, 24 ore. Ha stanziato fondi per non far soffrire i propri cittadini, poi se la vedrà con Anas, Regione Campania, provincia di Salerno a chiedere il rimborso e i danni. Vada come vada ha liberato i propri cittadini. A Positano è successo lo stesso per la Spiaggia Grande e per Montepertuso, amministrazione di Michele De Lucia non ha perso tempo. Ha fatto un investimento ingente, aspetta ancora i rimborsi per quanto speso. Ma intanto non ha fatto soffrire i propri cittadini e li ha liberati. Un caso Faito difficilmente si sarebbe potuto tollerare dall'altro versante per tanto tempo. Il rischio è che un Comune si trovi con i conti sfasati. Ma chi fa politica non fa il burocrate, altrimenti farebbe impiegato comunale. La politica è arte di migliorare la vita della propria città, arte del possibile. Certo non possiamo sapere se effettivamente sarebbe stata aperta, ma i precedenti sono in tal senso. A speranza è ultima da morire. Sia ben inteso la responsabilità non è dell'amministrazione del sindaco Andrea Buonocore, che pure ieri si è recato a Moiano sul versante del Faito. Le ex province sono enti inutili e dannosi e questa vicenda lo comprova. Le promesse dei politici sono inutili e quelli presenti al faccia a faccia, come già previsto da Positanonews, non sono stati eletti. Rivellini e la Vessella-Pisacane sono stati travolti dall'onda del Movimento Cinque Stelle. La gente è stanca di promesse, come sono stati i residenti del Faito, ai quali vengono fatte continue promesse e prese in giro. La riduzione delle tasse, per esempio. Per i residenti 80 per cento, per i commercianti il 50. E che significa? Situazioni del genere dovrebbero essere aiutate con un contributo, le tasse andrebbero almeno totalmente azzerate da novembre e finché non si riapre la strada. EAV? Ricomincia il gioco delle promesse per apertura della panarella da Castellammare di Stabia, dove vergognosamente è ancora chiusa la strada del Quisisana. Apertura promessa secondo i media stabiesi da Umberto De Gregorio, ingegnere Antonio Neola, responsabile dei lavori per Pasqua primo aprile, sa tanto di PesceAprile. Ma è poco da ridere.